

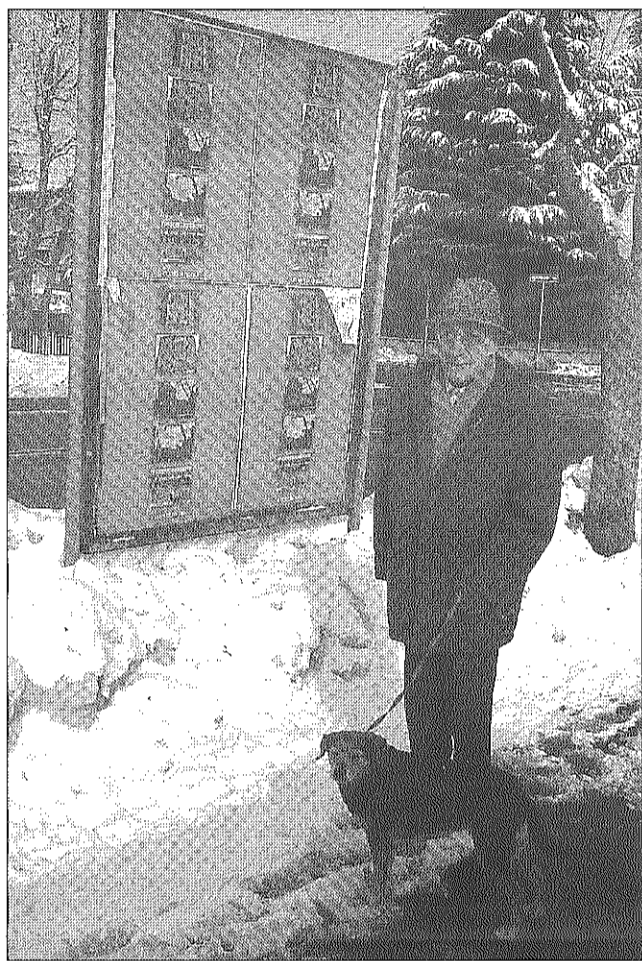
PIANORO Un'insegnante tappezza di manifesti il paese in seguito alla decisione del Comune di riedificare le case popolari

«Non cancellate i ricordi»

“Rifare gli edifici è sicuramente giusto, ma quegli appartamenti hanno tante storie da raccontare”

di Paolo Brighenti

I primi manifesti sono stati quelli affissi in via dello Sport (nella foto sotto gli occhi di un passante curioso), ai quali sono seguiti i tanti che hanno letteralmente tappezzato il territorio comunale. Raffigurano le case di via Matteotti fotografate in vari momenti con in calce il titolo «Cuore di pietra». Nessuna firma, ma in una piccola comunità come quella di Pianoro risalire a Mili Romano non è difficile. «L'idea è nata assistendo alla demolizione della prima delle palazzine Iacp di via Matteotti - spiega l'insegnante all'Accademia di Belle Arti di Bologna e studiosa dei fenomeni legati allo spazio metropolitano -, che sono state, dopo la guerra, fra i primi edifici di Pianoro Nuova. Nell'area dove adesso ci sono ancora alcune case di quel complesso tra non molto cominceranno i lavori per l'edificazione del nuovo centro. L'esigenza di documentare, attraverso le mutazioni della città, ciò che si cancella e che



scompare insieme alla struttura urbana (cioè abitudini, presenze e comportamenti), mi ha portato a scattare delle foto, a cercare in tono poetico-ironico una sorta di 'resistenza' del 'cuore di pietra' degli edifici, che trova alimento nelle storie che quei

muri e quelle pareti hanno assorbito e ci raccontano. L'idea dell'affissione per le strade dei manifesti si ispira alla tradizione, ancora in uso in molti paesi della regione, di mettere alla finestra, il 25 aprile, un manifesto con la bandiera italiana e la scritta

Mili Romano lancia l'operazione 'Cuore di pietra' per conservare la memoria di un mondo che scompare, magari con l'appoggio del sindaco Saliera

100
Sono i manifesti fatti affiggere nella zona

60
Sono gli appartamenti da ricostruire

'W la Resistenza' (rito anch'esso in via d'estinzione). Dalla documentazione e creazione personale sono passata poi all'idea di farne un progetto che coinvolgesse gli abitanti delle vecchie case, quelli che si sono già trasferiti in altra sede e quelli che

stanno ancora lì ma che andranno via tra non molto, e chiunque abbia voglia di raccontare».

Molto chiari sono anche gli obiettivi che il progetto si pone: «Vorrei che 'Cuore di pietra' fosse più articolato nel tempo, capace di trasformare la memoria nostalgica per quello che non c'è più, in memoria energetica proiettata verso il futuro, qualcosa che possa in qualche modo accompagnare il cambiamento e trasformarsi in memoria portatrice di identità».

Ma quali le prossime tappe di 'Cuore di pietra'? «Il progetto dovrebbe accompagnare i lavori successivi di demolizione dell'area e di progressiva edificazione, risistemazione del nuovo centro - conclude Mili Romano - e potrebbe arricchirsi di altre azioni o prevedere il coinvolgimento di altri artisti. Fondamentali, naturalmente, per queste fasi successive, sarebbero l'appoggio e l'adesione dell'amministrazione comunale che, tramite il sindaco Simonetta Saliera, ha espresso disponibilità ed immediata curiosità nei confronti della vicenda».

Insomma 'Cuore di pietra' non dovrebbe essere in contrapposizione con la volontà di 'Dare un cuore a Pianoro' espressa dalla giunta Saliera nell'illustrare gli obiettivi della nuova ristrutturazione del centro storico del paese.

In breve

PIANORO

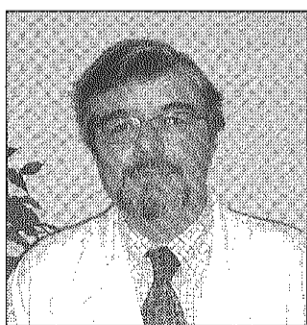
Aiuti pro Asia, decide la gente

Dopo lo tsunami proponiamo insieme un progetto di aiuto al Sud-Est asiatico è il titolo dell'incontro che si terrà alle 20,30 di questa sera presso la sala congressi del centro sportivo Paolo Gori di via della Sport, a Pianoro Nuova. Secondo le intenzioni dell'assessore alla pace Nicola Boschetti e del locale 'Tavolo per la Pace', che coordinano l'iniziativa, sarà l'occasione per coinvolgere l'intera popolazione sulla scelta del progetto che si andrà a finanziare. Si tratta infatti di trovare una destinazione ai 5.000 euro sottoscritti dall'amministrazione comunale, ai quali vanno aggiunti gli altrettanti offerti da aziende e singoli pianoresi. All'incontro, al quale la cittadinanza è vivamente invitata, saranno presenti Stefania Piccinelli e Luca Paladino, i due pianoresi che per conto del GVC (Gruppo Volontariato Civile) di Bologna, nella scorsa settimana hanno effettuato una missione esplorativa in alcune delle zone colpite dal maremoto.

BENTIVOGLIO All'ospedale sperimentato con successo il metodo 'Domino'

Tecnica all'avanguardia

Per la prima volta in Italia, un sistema integrato di computer e palmari per il trattamento ed il controllo a distanza delle ulcere da decubito è stato introdotto dal primario di geriatria dell'ospedale di Bentivoglio (foto grande), dottor Marco Masina (nella foto piccola), e consegnato alla caposala, Sandra Franchini, del servizio di assistenza domiciliare di San Giovanni in Persiceto e Crevalcore. «Abbiamo sperimentato tale sistema, tecnologicamente avanzato, chiamato 'Domino' e sviluppato dagli inglesi 'Smith & Nephew', leader mondiale nel settore medicazione - dice il dottor Masina - nel corso del 2004, con ottimi risultati clinici che abbiamo presentato al terzo congresso nazionale Card (Direttori di Distretto), tenutosi a Bari e ripresi con buona evidenza anche dai mezzi d'informazione». «Sfrutta - prosegue il clinico



Il dottor Masina presenta il nuovo sistema di cura e controllo delle ulcere da decubito

- le potenziali sinergie fra il Servizio 'ADI' del distretto Pianura Ovest, diretto dal dottor Roberto Negrini, e l'ambulatorio 'Ulcere croniche' dell'unità operativa di geriatria di Bentivoglio». Ma, in che cosa consiste tale tecnica innovativa?

«Gli infermieri addetti alla cura domiciliare - spiega ancora il primario -, in particolare di anziani costretti a letto e vittime delle dolorosissime piaghe da decubito (una patologia in sensibile aumento che interessa in Italia almeno un milione di persone assistite a casa dopo aver seguito una specifica formazione), registrano su di un palmare i dati clinici e fotografici delle lesioni e li trasmettono direttamente al centro specialistico per una consulenza». Da qui vengono immediatamente disposti gli interventi garantendo in questo modo a pazienti affetti da gravi malattie invalidanti un trattamento idoneo attraverso l'utilizzo ottimale di medicazioni mirate evitando loro, e questo è un fatto importantissimo, il disagio, ed i relativi costi degli spostamenti in ambulanza per le visite». Significativi in proposito, come dice ancora il dottor Mar-



co Masina, alcuni dati statistico-economici relativi al periodo di sperimentazione. Su 25 pazienti osservati e curati per una durata di sedici settimane, le visite si sono ridotte da 3,7 a 2,3 con un risparmio di risorse del 38 per cento. Dal punto di vista clinico,

poi, le settimane di cura sono passate da tredici a dodici, con una percentuale del 41 per cento di ulcere completamente guarite e di un ulteriore 41 per cento di ulcere migliorate nelle loro condizioni.

Luigi D'Ambrosio

PIANORO

Buffet, stasera amore e gelosia

E' il penultimo appuntamento della rassegna 'Passioni', dell'Associazione culturale Italo Calvino, quello che si terrà questa sera alle 21,15 presso la biblioteca comunale 'Don Lorenzo Milani' di piazza Piccinini 4 a Rastignano. Dopo la 'Passione per la gastronomia' e la 'Passione politica', questa sera sarà analizzata 'La gelosia nel melodramma ottocentesco'. Sarà il musicologo Augusto Pasquali ad accompagnare i presenti nel mondo del melodramma, nel quale amore e gelosia sono fra i temi dominanti. L'incontro, ad ingresso gratuito, organizzato dal locale assessorato alla cultura nell'ambito del 'Buffet del Giovedì', si concluderà con il tradizionale brindisi di mezzanotte.